

La Bibbia in lingua corrente. Nuova versione, Leumann (To)/Roma, LDC/ABU, 2014, pp. 1600

In Italia la traduzione interconfessionale in lingua corrente della Bibbia costituisce uno dei frutti più straordinari della stagione ecumenica che è nata con la celebrazione del Concilio Vaticano II; infatti, dopo che per secoli i cristiani, proprio a partire e intorno alla Scrittura, alla sua traduzione e alla sua interpretazione, si era scontrati provocando lacerazioni e fratture, il Vaticano II, in particolare il capitolo 6 della costituzione dogmatica *Dei Verbum*, ha aperto la strada a una traduzione della Bibbia in lingua materna. La *Dei Verbum* ha consentito il superamento di tanti pregiudizi, mostrando quanto i cristiani erano già uniti proprio nell'ascolto e nella lettura della Parola di Dio. Pur non essendo andati a buon fine i primi tentativi di una traduzione interconfessionale, pensati nell'immediatezza della conclusione del Vaticano II, nel 1976 venne pubblicata la traduzione del Nuovo Testamento e poi nel 1985 quella dell'intera Bibbia, che da allora ha contribuito a alimentare il dialogo ecumenico in Italia in modo particolarmente significativo, per il suo uso nei momenti di preghiera, negli incontri formativi, nella definizione di percorsi comuni di evangelizzazione, nell'accoglienza di turisti e immigranti. A distanza di quasi vent'anni da questa prima Traduzione interconfessionale in lingua corrente (Tilc) della Bibbia in italiano viene proposta una nuova versione: si tratta di una versione «riveduta» secondo le osservazioni che in questi anni in tanti hanno fatto giungere alla Società Biblica in Italia, in particolare al suo segretario generale, il dott. Valdo Beralot, proponendo modifiche e integrazioni in modo da rendere il testo biblico sempre più comprensibile, così da favorire una «lettura scorrevole». L'opera di «revisione», che si è conclusa nel 2000 per il Nuovo Testamento e all'inizio del 2014 per l'Antico Testamento sotto la direzione di Valdo Beralot, ha coinvolto decine di studiosi di confessioni cristiane, in un lavoro ecumenico che ha consentito di comprendere sempre meglio quanto le diverse letture rappresentino ricchezze da condividere nella prospettiva di vivere l'unità della Chiesa nella diversità, così come è indicato chiaramente in tanti del Nuovo Testamento. La versione riveduta della Tilc non appare così solo come un tentativo, pienamente riuscito, di offrire la complessità del testo biblico in una traduzione quotidiana e familiare che ne faciliti l'accesso, soprattutto a coloro che, per tanti motivi, si accostano alla Bibbia per la prima volta o che ritornano a esso con uno spirito critico, ma può essere considerato un faro ecumenico che illumina il cammino dei cristiani nella missione di annuncio e testimonianza della Parola di Dio nelle loro comunità e nella società contemporanea: un faro comprensibile da tutti per lo stile scelto, chiaro nella sinteticità delle presentazioni dei singoli libri biblici, particolarmente coinvolgente nei sussidi pensati per avvicinare e condurre il lettore, anche il meno avvertito, nel mondo biblico così come si è formato nei secoli dell'esperienza del dialogo di Dio con l'umanità. Infine anche nella scelta del prezzo di copertina, si coglie la fedeltà a una tradizione, iniziata all'inizio del XIX secolo, quando è nata la Società Biblica, per la quale si deve offrire la Parola di Dio a tutti, a un prezzo accessibile, nella consapevolezza, affermata anche nel Vaticano II, che la lettura della Bibbia costituisca il pane quotidiano della vita cristiana.